

Le proposte degli interventi da realizzare sono state inoltrate dalle Province, previa concertazione con i Comuni e gli altri soggetti interessati, le quali, con propria deliberazione consiliare, hanno assunto il Programma integrato all'interno della programmazione provinciale.

Il Programma ha durata triennale. E' prevista, con cadenza annuale, la verifica dell'attuazione e l'eventuale aggiornamento.

Ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma e della valutazione tecnica per l'aggiornamento del medesimo, è stata costituita una Commissione composta dai Direttori Regionali, o loro delegati, delle Direzioni regionali della Programmazione Economica, di Ambiente e Protezione Civile, di Cultura Sport e Turismo, di Infrastrutture. La Commissione è presieduta dal Direttore regionale della programmazione economica, o un suo delegato, e può avvalersi, ai fini degli adempimenti di segreteria tecnica, della struttura dell'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A.

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

Nell'ambito della redazione da parte delle Comunità montane dei Piani Operativi Annuali e dei Progetti Speciali Integrati, entrambi finanziati con le risorse previste dal Fondo Regionale di cui al più volte citato art. 58 della L.R. 9/1999, i settori d'intervento cui gli Enti montani fanno riferimento sono quelli indicati nella scorsa edizione della Relazione che per comodità di lettura sono raggruppati per ambiti d'intervento.

- Razionalizzazione e sviluppo di attività produttive comprendente l'incentivazione di attività economiche, lo sviluppo di attività turistiche, la realizzazione di strutture sociali di orientamento e formazione per i giovani, la realizzazione di centri polivalenti di sviluppo culturale e la promozione di iniziative finalizzate al recupero del patrimonio naturalistico e dei centri storici;
- Organizzazione servizi e infrastrutture del territorio che comprende le opere per viabilità elettrificazione e metanizzazione, le infrastrutture per la razionalizzazione delle risorse agricole e forestali, le infrastrutture sovracomunali per migliorare le condizioni degli insediamenti e le iniziative per la riqualificazione del personale appartenenti a Enti del territorio;
- Risanamento ambientale nel quale sono inserite le opere per la tutela degli ecosistemi, gli interventi di tutela dall'inquinamento delle sorgenti e delle falde acquifere e gli interventi per la razionalizzazione dell'esercizio di impianti di smaltimento rifiuti solidi urbani e delle discariche;
- Difesa del suolo che comprende le opere pubbliche di sistemazione idraulico-agrarie, le opere di rimboschimento e potenziamento del patrimonio boschivo e dei pascoli, la redazione dei Piani di assestamento forestali e l'acquisto ed il recupero di terre incolte.

Attraverso il Fondo per la Montagna sono inoltre finanziati e/o cofinanziati gli interventi rientranti nell'ambito di progetti già attivati e approvati dalla Commissione Europea come, ad esempio, progetti pilota o attività di studio volti alla salvaguardia e alla valorizzazione della montagna.

Iniziative per l'Anno internazionale delle Montagne

Nel mese di dicembre 2002 la Regione, in collaborazione con l'UNCHEM. LAZIO e le Comunità montane del Lazio ha promosso la realizzazione del "1° Salone della Montagna" tenutosi presso la Fiera di Roma.

La manifestazione, che ha coinvolto tutte le forze economiche, politiche ed istituzionali che agiscono nel contesto dello sviluppo socio economico della Montagna, ha fatto emergere con assoluta urgenza la necessità di valorizzare il ruolo svolto dagli Enti montani nel quadro della nuova organizzazione dello Stato prevista dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

1.1.9 Regione Liguria

Assetto istituzionale delle competenze

Le strutture regionali competenti in materia di politiche per la montagna sono il Settore Politiche agricole ed il Servizio Politiche per l'entroterra costituite all'interno del Dipartimento Agricoltura e Turismo.

Quadro legislativo ed attuazione della Legge n.97/1994

La norma regionale di riferimento in materia di politiche per le aree montane è la legge n.33 del 13 agosto 1997 recante "Disposizioni attuative della Legge 31 gennaio 1994 n.97"

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Il bilancio di previsione 2003, approvato con la Legge Regionale n.14 del 9 maggio 2003, ha messo -a disposizione dei territori montani, con completa attribuzione alle Comunità montane, le seguenti fonti di finanziamento:

- fondi regionali per l'esercizio della delega in materia di agricoltura ed economia montana conferiti agli Enti destinatari della delega 2.580.000,00 euro;
- fondi regionali per le spese di funzionamento delle Comunità montane 670.000,00 euro;
- fondi statali destinati ad investimenti di cui al dlgs. n.504/92 "Fondo nazionale per gli investimenti"
 - fondo regionale per la montagna 2.000.000,00 euro;
 - fondo nazionale per la montagna 1.599.048,00 euro;
- fondi regionali per finanziare progetti-pilota previsti dalla L.R. n. 33/1997 (articoli 21 e 22) e presentati da almeno due Comunità montane congiuntamente 100.000,00 euro

Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna

In applicazione dell'articolo 5 bis della Legge 31 gennaio 1994, n. 97 - introdotto dall'articolo 52 della Legge n. 448/2001 (Legge finanziaria 2002) e che detta disposizioni per favorire le aziende agricole in montagna attraverso sgravi fiscali - la Regione Liguria ha regolato con proprio disegno di legge l'estensione della superficie minima aziendale.

In considerazione della tipicità del territorio ligure e della difficile identificazione dell'azienda agricola di montagna, la norma regionale definisce superficie minima indivisibile quella rappresentata dall'estensione di terreno necessaria a garantire il raggiungimento da parte delle aziende agricole di montagna di un livello minimo di validità economica che corrisponde alla condizione di ammissibilità ai contributi previsti dalla misura 1) del Piano di sviluppo regionale 2000-2006.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

La Liguria ha approvato il Piano regionale 2003-2006 di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, adottato in ottemperanza della Legge 21 novembre 2000 n. 353.

L'iniziativa assume particolare importanza in considerazione del fatto che la superficie boschiva copre il 70% dell'intero territorio ligure e che, nel corso degli ultimi quindici anni, sono andati bruciati a causa di oltre 13.000 incendi, 70 mila ettari di verde, quasi un quarto della superficie boschiva.

Il Piano individua naturalmente come obiettivo primario, la riduzione delle superfici boschive coperte da fuoco, correlandola alla quantità e alla qualità degli interventi previsti dal Piano ed alle importanti risorse finanziarie messe a disposizione.

Una rilevante funzione di coordinamento è prevista per le Comunità montane che dovranno garantire il coordinamento ed il funzionamento delle unità di intervento gestite dai volontari e delle unità di intervento comunali.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Nel periodo di riferimento della Relazione ha assunto piena operatività il Programma LEADER+ regionale per lo sviluppo delle aree rurali che corrispondono alle aree interne della Liguria (con l'inserimento anche delle Cinque Terre e l'esclusione della Val di Magra) classificate per la quasi totalità montane.

Il Programma LEADER Regionale ha una dotazione finanziaria complessiva di circa 12 milioni di euro (5,3 di quota comunitaria), utilizzabili sino al 2008 ed è attuato da Gruppi di Azione Locale (GAL) formati da Enti pubblici, Istituti bancari ed Associazioni di imprenditori.

I GAL si impegnano a finanziare progetti relativi al turismo rurale ed alla promozione di prodotti tipici, servizi sociali e commercio elettronico dei prodotti.

Il Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 (Reg.CE 1257/1999) trova, invece, applicazione su tutto il territorio regionale anche se in alcuni casi offre aiuti specifici ad attività svolte nelle zone svantaggiate di cui alla direttiva 75/273/CEE che in Liguria corrispondono con buona approssimazione alle zone classificate montane.

La misura "Zone svantaggiate" è rigorosamente finalizzata alla concessione di indennità compensative agli agricoltori che operano nelle zone svantaggiate del territorio ligure .

La misura individua tre sottomisure, la più attiva delle quali riguarda la coltivazione delle superfici foraggere da parte di allevatori di bestiame; le altre due sottomisure riguardano la viticoltura, cosiddetta di presidio territoriale, e la olivicoltura che presenti anche un significato paesaggistico ed ambientale.

Nel corso dell'anno 2002 sono stati liquidati premi per complessivi 3 milioni di euro.

Iniziative per l'anno internazionale delle montagne

Nel 2002 la Regione ha allestito uno stand presso il Salone europeo della montagna di Torino (ottobre 2002), coinvolgendo nell'organizzazione l'UNCEM regionale in rappresentanza delle Comunità montane liguri e dedicando ampio spazio a discipline escursionistiche quali *trekking*, *mountain-bike* ed arrampicata libera che stanno riscuotendo in Liguria un notevole successo di pubblico ed un considerevole interesse da parte dei media.

Inoltre, l'Assessorato alle Politiche per l'agricoltura e l'entroterra ha organizzato a Millesimo (Savona), con la collaborazione della Comunità montana Alta Val Bormida, una tavola rotonda dal tema "Zone montane della Liguria: quale futuro?" nel corso della quale è stata presentata, come utile strumento di conoscenza e di lavoro, una banca dati relativa alle classificazioni di svantaggio e montanità dei Comuni liguri, disponibile in *agriligurianet.it* all'interno del sito della Regione Liguria.

La tavola rotonda, alla quale hanno preso parte assessori regionali di Liguria e Piemonte, parlamentari, amministratori pubblici ed esperti in diritto costituzionale, si proponeva di apportare un contributo al dibattito originato dal profondo rinnovamento giuridico-istituzionale conseguente alla modifica del Titolo V della Costituzione, che disegna un nuovo quadro anche per quanto riguarda le autonomie territoriali dell'entroterra ligure.

1.1.10 Regione Lombardia

Assetto istituzionale delle competenze

L'assetto organizzativo della Giunta regionale, le competenze e le aree di attività sono state definite con la Delibera di Giunta Regionale n. 2764 del 22 dicembre 2000 ed i successivi provvedimenti organizzativi.

In particolare le competenze relative alla programmazione, al coordinamento ed alla gestione degli interventi in territorio montano sono attribuite alla Direzione generale Presidenza e alla Direzione generale Risorse e Bilancio, con particolare riferimento all'applicazione della legge regionale 10/1998.

I procedimenti di gestione finanziaria degli interventi comportano anche il coinvolgimento delle Sedi Regionali Territoriali (STER).

Al Comitato per la montagna, istituito con la L.R. n. 10/1998 (art. 50), compete tra l'altro di verificare in ultima istanza lo stato di attuazione dei programmi dei piani e dei progetti di sviluppo montano, indirizzando al Consiglio regionale una relazione annuale circa la gestione del fondo per la montagna.

Per quanto riguarda la legge n. 102/1990, fino al 2002 il coordinamento degli interventi era concentrato dapprima presso la Direzione generale Opere Pubbliche, quindi presso la Direzione generale Territorio e Urbanistica; dal 2002 l'attuazione e la gestione di specifici programmi e progetti è affidata alle Direzioni Generali competenti per materia. La verifica complessiva sullo stato di attuazione della legge è svolta dal Comitato istituzionale legge Valtellina.

Quadro legislativo e attuazione della legge 97/1994

Il principale riferimento normativo in materia è la legge regionale 29 giugno 1998, n. 10 recante "Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione della legge n. 97/1994".

Inoltre con la legge regionale, 2 aprile 2002 n. 6 "Disciplina delle comunità montane", emanata in attuazione del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, sono stati definiti i criteri per la delimitazione delle zone omogenee, le modalità di approvazione degli statuti, le caratteristiche degli strumenti di programmazione ed i rapporti tra le comunità montane e gli altri enti.

Infine la Delibera Giunta Regionale 28 aprile 2003 - n. 7/12823 sono stati definiti i criteri per la presentazione dei progetti formulati ai sensi della L.R. 10/1998, relativamente alla formazione del Piano di Riparto 2003.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Il Fondo regionale per la montagna istituito con la LR n. 10/1998 è composto:

- a) dalla quota di competenza regionale del Fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della Legge n. 97/1994;

- b) dagli stanziamenti a carico del bilancio regionale determinati annualmente con la legge di bilancio, tra i quali una quota parte dei proventi derivanti dalle concessioni in materia di caccia e pesca;
- c) dai finanziamenti specificatamente destinati allo sviluppo della montagna derivanti da trasferimenti dello Stato, di Enti pubblici e dell'Unione europea.

La quota derivante dal Fondo nazionale per la montagna, pari a 3.760.839,14 euro è stata assegnata alle Comunità montane ed ai Comuni classificati montani ex art. 1 comma 4, LR 10/1998 ripartendola secondo i criteri di criteri dettati dall'art. 3 della stessa legge.

Le Comunità montane ed i Comuni montani non rientranti nelle zone omogenee renderanno circa l'utilizzo delle risorse relative al Fondo nazionale per gli interventi speciali in montagna, indicando il settore di intervento nell'ambito del quale è stato previsto l'utilizzo delle somme e lo stato di avanzamento finanziario dell'intervento.

Le quote derivanti dagli stanziamenti regionali e dai finanziamenti specifici (b) e (c), vengono assegnate alle Comunità montane ed ai Comuni montani non rientranti nelle zone omogenee per la realizzazione di progetti coerenti, con gli obiettivi della programmazione regionale secondo le procedure di cui all'art. 4 della LR n. 10/1998, che prevedono l'acquisizione di parere del Nucleo di valutazione progetti.

La quota proveniente dal Fondo nazionale, può essere utilizzata dalla Giunta per il finanziamento di progetti pilota o ripartito fra le Comunità montane con le medesime modalità delle quote precedenti.

Il Fondo regionale viene ripartito con i seguenti criteri:

- 30% in parti uguali fra le Comunità montane
- 20% in proporzione alla popolazione residente
- 20% in modo inversamente proporzionale rispetto alla densità demografica
- 30% in proporzione alla superficie territoriale di ogni Comunità montana.

La dotazione del Fondo per l'anno 2002 è stata pari a 18.075.991 euro per le risorse di cui alla lettera b) (risorse proprie) e 999.310,59 euro per le risorse di cui alla lettera c).

I progetti presentati a valere sul Fondo, al Nucleo di valutazione progetti, sono stati vagliati sulla base dei seguenti criteri:

- Conformità al PRS;
- Conformità al piano di sviluppo socio economico delle Comunità montane;
- Conformità al Piano agricolo triennale regionale (per gli ambiti agricoli ed ambientali);
- Conformità agli strumenti di pianificazione locale e sopraordinata;
- Ricadute economiche del progetto;
- Benefici ambientali permanenti;
- Costi del progetto.

Con la D.G.R. n. 8069/2002, è stato approvato l'elenco di progetti presentati alla valutazione regionale e sono stati stabiliti modalità e criteri per l'attuazione ed il controllo degli interventi attivati. Le procedure, che ricalcano sostanzialmente quelle già adottate negli anni precedenti, sono state preventivamente vagliate ed approvate dal Comitato della Montagna di cui all'art. 51 della LR n. 10/1998.

Sono stati approvati n. 184 progetti ed interventi, suddivisi fra le varie Comunità montane.

Inoltre, ai sensi della LR n. 13/1993, art. 24 (Fondo regionale per la montagna ex art. 1 e art.2 della legge n. 1102/1971), con DGR n.12106 del 14 febbraio 2003 sono state assegnate e ripartite risorse per complessivi 9.226.224 euro.

Iniziative per l'anno internazionale delle montagne 2002

La Giunta regionale, in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne proclamato dall'ONU per il 2002, ha stanziato attraverso la L.R. 14/2001 oltre 5 milioni di euro in aggiunta ai finanziamenti ordinari, da ripartire tra le Province montane della Lombardia a sostegno di progetti aventi le seguenti finalità:

- a) interventi finalizzati al recupero degli immobili quali ad esempio, rifugi, edifici abbandonati recuperabili a funzioni pubbliche o di pubblica utilità, a supporto della fruizione e valorizzazione del territorio montano;
- b) interventi diretti alla protezione ed alla valorizzazione di centri storici, beni archeologici, storici ed in generale di tutti i beni culturali legati alla presenza ed al lavoro dell'uomo in montagna ed alla valorizzazione della cultura, dei costumi e delle lingue locali dell'area montana lombarda;
- c) interventi diretti alla conservazione, messa in sicurezza, miglioramento funzionale ed alla miglior fruizione dei percorsi storici e alpinistici della montagna lombarda.

Sono stati approvati dalla Giunta regionale 21 progetti il cui termine per l'ultimazione dei lavori, inizialmente stabilito nel 31 ottobre 2002, è stato prorogato al 31 ottobre 2003.

1.1.11 Regione Marche

Assetto istituzionale delle competenze

La struttura competente in materia di Comunità montane è identificata nel Servizio “Enti locali ed enti dipendenti dalla Regione” per il “Fondo per la montagna”.

Le competenze, comunque, riferite a specifici interventi in materia agricolo-forestale, programmi comunitari, trasporti, istruzione scolastica, beni culturali ecc. sono gestite direttamente dagli altri servizi regionali.

Quadro legislativo ed attuazione della Legge n. 97/1994

Nel periodo di riferimento della Relazione non vi sono state novità legislative in materia, pertanto sono in vigore la L.R. 16 gennaio 1995, n. 12: “Ordinamento delle Comunità montane e la L.R. 20 giugno 1997, n. 35 recante “Provvedimenti per lo sviluppo economico, la tutela e la valorizzazione del territorio montano e modifica alla Legge regionale 16 gennaio 1995, n. 12”.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Il fondo per la montagna è alimentato dalla quota del Fondo nazionale per la montagna anno 2002 spettante alla Regione che ammonta a 1.996.712 euro e dalla somma di 1.435.045 euro proveniente da risorse regionali.

Il fondo è ripartito tra le Comunità montane sulla base di criteri che attengono alla superficie classificata montana, alla popolazione residente in territorio montano ed agli addetti in agricoltura in rapporto alla popolazione residente in territorio montano.

Gli interventi programmati ed attivati dalle Comunità montane con tali risorse sono principalmente rivolti al recupero delle aree degradate, alla conservazione del patrimonio monumentale e storico, alla valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco, allo sportello ai cittadini ed all’esercizio associato di funzioni.

Le ulteriori risorse sono le seguenti:

- contributo alle Comunità montane sulle spese di funzionamento che è pari a 1.712.054 euro (risorse regionali)
- decreto legislativo n. 504/1992 – Fondo ordinario per gli investimenti: 356.989 euro (risorse statali) – interventi attivati ai sensi delle L.R. n. 35/1997
- Ob 2 Marche, anni 2000/2006, misura 2.6 – finalità: Servizi di trasporto a chiamata; risorse: 2.024.349 euro
- Legge n. 388/1998 – Interventi per la mobilità ciclistica. Importo delle risorse 4.695.801 euro di cui un terzo di provenienza statale e due terzi fondi regionali. Il 45% delle risorse è a favore dei Comuni delle zone montane.
- Programma triennale per le aree protette: 108.156 euro
- Interventi di miglioramento dei boschi e foreste regionali: 1.300.000 euro circa di cui 576.582 euro circa per “Aiuti di Stato in materia forestale”
- Misura 1 del Piano di Sviluppo regionale, sottomisure 2 e 6: importo complessivo 3,6 milioni di euro.

- DOCUP ob 2 Marche anno 2000/2006 – Misura 3.2 “Recupero patrimonio storico, archeologico e culturale” nel sessennio le risorse disponibili sono di 8.233.018 euro (risorse UE, Stato e Regione)
- DOCUP ob. 2 – anni 2002/2006 - submisura 3.1.2. - Settore turismo: (risorse UE, Stato, Regione) complessivi 9.843.413 euro

Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna

Non vi sono finanziamenti specifici; tuttavia nei bandi attuativi del Piano di Sviluppo Regionale 2000/2006 vi sono priorità per l'accesso ai finanziamenti pubblici in campo agro-forestale, riconosciute ai residenti in zone montane, classificate svantaggiate ai sensi della Direttiva CEE 268/75 (art. 3, paragrafo 3).

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale

Con le risorse previste per il periodo 2002/2003 sono stati attivati interventi per boschi e foreste di particolare valore ambientale e miglioramento forestale in attuazione del piano forestale nazionale.

Le risorse disponibili per il 2002/2003 ammontano complessivamente a circa 1,3 milioni di euro.

Con le risorse recate dal Piano di Sviluppo Regionale, sono stati finanziati lavori forestali, ed interventi progettati e gestiti dalle Comunità montane. Nel periodo 2000/2003 si realizzeranno interventi di miglioramento forestale consistenti in cure colturali, diradamento di boschi cedui invecchiati all'alto fusto, ripuliture, ripristini di piste e strade forestali esistenti, tesi anche al miglioramento strutturale e bioecologico dei boschi e alla loro difesa dagli incendi boschivi.

Le risorse finanziarie ammontano a complessivi 3,6 milioni di euro per i lavori progettati e gestiti dalle Comunità montane.

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale

Le funzioni relative alla gestione delle foreste demaniali sono state conferite alle Comunità montane, sulla base di un piano annuale di interventi presentato dalle stesse. Sono stati attivati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione per complessivi 390.441 euro; a questi sono da aggiungere 600.000 euro per interventi di durata biennale progettati e gestiti dalle Comunità montane per sistemazione idraulico-forestale, ingegneria naturalistica per il ripristino e la prevenzione di fenomeni di dissesto in aree calanchive o franose.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

Nel periodo considerato dalla Relazione è stato concesso alla Comunità montana Esino Frasassi e al Parco naturale regionale del Sasso Simone e Simoncello il contributo complessivo di 30.526 euro – di cui pagati 29.000 euro – per interventi di vigilanza e

prevenzione incendi, finanziati con le risorse recate dal programma triennale per le aree protette.

Con le risorse statali e regionali destinate alla lotta agli incendi boschivi la Regione provvede poi alla dotazione, da luglio a settembre, di un elicottero AIB, al pagamento delle prestazioni del Corpo Forestale dello Stato e a sottoscrivere una convenzione onerosa annuale con l'UNCCEM per coprire le spese sostenute dalle squadre predisposte a livello di Comunità montana per la lotta AIB e la bonifica post-incendio. Le risorse finanziarie nel 2002/2003 ammontano a circa 839.900 euro, tra risorse statali e regionali.

Con le risorse disponibili per l'Ambiente coltura sono attivati interventi di ripulitura lungo i perimetri delle fasce boscate ad estremo rischio di incendio, ammontanti per il 2003 a 330.000 euro.

Infine è stato attivato un finanziamento di 70.000 euro, ottenuto ai sensi del regolamento CEE n. 2158/1992, per la formazione di 200 volontari antincendi boschivi da impegnare in tutta la Regione.

Interventi per il mantenimento dei servizi in montagna

Settore trasporti

I "Servizi di trasporto chiamata" sono stati riproposti e inseriti nel nuovo DOCUP Obiettivo 2 Marche, relativo agli anni 2000/2006 nella misura 2.6 "Razionalizzazione del sistema dei trasporti – sub 1)" "Servizi di trasporto chiamata".

L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di autobus a chiamata utilizzando il parco autobus già esistente e l'utilizzo dei servizi di scuolabus, attualmente esistenti, da parte di tutta l'utenza.

In base al bando di accesso ai benefici della misura, indetto nel 2002, sono pervenuti 35 progetti ammissibili.

Con le risorse disponibili nel periodo di riferimento della Relazione, sono risultati finanziabili 6 progetti dei Comuni di Camerino, di Urbania, di Cingoli, di Castignano della Comunità Montana del Metauro (Fossombrone) e della Comunità Montana del Catria e del Nerone (Cagli). L'importo complessivo del finanziamento ammonta a 2.024.349 euro.

Ulteriori azioni sono previste poi nel DOCUP Obiettivo 2 Marche – anni 2000/2006 – Misura 2.6 sub 2 per "Aree attrezzate per il trasporto pubblico e parcheggi urbani".

Nel periodo da considerare sono stati ammessi a contributo 26 progetti di nodo e fermata attrezzata per complessivi 847.609 euro e 2 progetti per parcheggi per 27.997 euro tutti presentati da Comuni montani e Comunità montane.

Con il sostegno transitorio sono stati ammessi a finanziamento 7 progetti di Comuni montani e Comunità montane per complessivi 207.870 euro.

Si segnalano inoltre i finanziamenti attivati ai sensi delle seguenti leggi di settore:

Legge n. 140/1999, articolo 8 (Fondo per l'innovazione degli impianti a fune)

L'articolo 31 della legge 166/2002 modifica ed integra l'art. 8 della legge 140/1999 consentendo il finanziamento degli interventi compresi nella graduatoria del 1999 purché realizzati o in corso di realizzazione entro il 31 dicembre 2002.

Nel 2003 per tali interventi saranno disponibili circa 3 milioni di euro.

Legge n. 194/1998:

Nel mese di aprile 2003 sono stati determinati i criteri per la concessione di contributi per il rinnovo di autobus in base al programma di investimenti 2003/2005 finanziabile con mutuo quindicennale a seguito del quale si prevede di avere una disponibilità di fondi di 43,38 milioni di euro di cui il 30% destinato ad aziende e comuni che gestiscono il trasporto pubblico locale nelle zone montane.

Legge 388/1998:

Interventi per la mobilità ciclistica: il piano triennale 2001/2003 approvato nel mese di dicembre 2002 prevede risorse pari a 4.695.801 euro destinate per il 45% a favore dei comuni delle zone montane

Settore istruzione

La Regione ha approvato una modifica al piano di dimensionamento scolastico (su richiesta del Comune di Treia al fine di armonizzare i servizi sul proprio territorio) consistente nell'aggregazione delle due autonomie esistenti con la conseguente istituzione di una sola autonomia scolastica.

Le risorse finanziarie, interamente regionali, sono state destinate, in parte, ad un corso di formazione per docenti delle scuole dell'infanzia ubicate nei comuni appartenenti alle Comunità montane.

Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna

L'asse prioritario 3 del DOCUP ob. 2 Marche anni 2000 – 2006 prevede interventi di diversificazione economica e di valorizzazione delle potenzialità locali. La Misura 3.2 è rivolta al recupero, alla valorizzazione, fruizione e promozione integrata del patrimonio storico, archeologico e culturale (musei e altri beni di valore storico – artistico – naturalistico, beni archeologici e teatri storici).

Nell'ambito delle sub misure 1 e 2 "Sistema museo diffuso"; sono stati approvati nel mese di aprile progetti d'intervento riferiti ai Comuni del territorio montano beneficiari del cofinanziamento nella misura dei seguenti importi:

Ancona	euro	1.088.259,17
Ascoli Piceno	euro	619.596,09
Macerata	euro	3.466.225,46
Pesaro Urbino	euro	3.059.028,05
Totale cofinanziamento	euro	8.233.108,77

Interventi riguardanti il turismo in montagna

Gli interventi attivati nel periodo in questione hanno riguardato attività promozionali e pubblicitarie, consistenti nella campagna promo-pubblicitaria a favore dei territori montani finanziata con risorse comunitarie per un totale di investimenti pari a 908.968 euro.

Le azioni riguardano la pubblicità permanente nelle stazioni ferroviarie italiane, la decorazione esterna di locomotive tedesche, grandi e impianti in Germania, la pubblicità sui *Double-deck* a Londra e la promozione "Marche Natale 2002".

Un'altra azione è rivolta a finanziare progetti di accoglienza turistica per un totale di investimenti pari a 285.129 euro i cui destinatari sono i Comuni appartenenti ai territori interni dell'Ob. 2 e le Comunità montane.

Con la submisura 3.1.2 del DOCUP Ob. 2 2000/2006 si attiveranno interventi, sotto forma di contributi in conto capitale a favore dell'impresе turistiche ed enti locali, per la realizzazione di impianti sportivi annessi alle strutture ricettive e di impianti di risalita.

Nel primo semestre 2003 sono stati finanziati interventi per un complessivo importo di 777.902 euro.

Nello stesso periodo sono stati, inoltre, attivati interventi sul patrimonio ricettivo, per un importo di 4.666.696 euro nonché interventi volti al recupero di centri abitati in disuso e di strutture inutilizzate per la riconversione a fini turistici per l'importo complessivo di 4.398.814 euro.

Infine con le risorse della legge regionale n. 33/1991, sono stati concessi contributi in conto interessi per favorire le iniziative atte ad innovare ed ammodernare le piccole imprese, nonché l'avvio di nuove attività per il turismo giovanile e la diffusione di servizi a carattere consortile o cooperativo per un importo di 134.000 euro.

Iniziative per l'anno internazionale delle montagne

La Regione Marche ha inteso promuovere, lungo un unico filo conduttore, occasioni di confronto, le più approfondite possibili, per ricercare risposte convincenti agli interrogativi posti.

Il 19 luglio 2002 a Fonte Avellana è stato presentato il "Codice forestale camaldolese", che illustra le radici da cui attingere la linfa per una politica delle risorse ambientali ispirata ad un nuovo "umanesimo".

Il 13 settembre 2002, ad Amandola è stata focalizzata l'attenzione su altre risorse strategiche: la tipicità, l'ospitalità e la cultura.

Il percorso ideale intrapreso dalla Regione è proseguito con il convegno svoltosi a Fabriano nel mese di ottobre offrendo la propria collaborazione all'iniziativa promossa dall'UNCHEM Marche sui temi dell'innovazione. La società e l'economia dell'informazione, infatti, rappresentano oggi una nuova opportunità di sviluppo per i territori montani, ricchi di storia e di tradizioni

A conclusione delle celebrazioni dell'Anno internazionale delle montagne, la Regione e l'UNCHEM, con il Convegno svoltosi a Camerino nel mese di novembre, hanno

illustrato il cammino percorso e gli impegni da assumere con l'obiettivo di rilanciare e rinsaldare un'alleanza strategica, imperniata sul ruolo decisivo delle Comunità montane; a tale proposito in occasione del Convegno è stato sottoscritto dalla Regione e dall'UNCEM uno specifico protocollo d'intesa.

Infine occorre ricordare che in occasione della campagna di Legambiente a favore dei piccoli comuni si è tenuta il 29 ottobre 2002 ad Acquacanina, il più piccolo Comune delle Marche, una riunione ordinaria della Giunta regionale.

1.1.12 Regione Molise

Assetto istituzionale delle competenze

La materia e le politiche per la montagna, pur in assenza di una specifica delega, sono state e vengono curate nell'ambito dell'Assessorato Regionale Politiche Agricole e Forestali.

Nell'ambito della Direzione Generale III, che si occupa delle Politiche Agricole, Forestali, Turistiche, Sportive e Formazione Professionale, Occupazione e Politiche Culturali, di recente, in concomitanza della riorganizzazione delle strutture regionali, con D.G.R. 500 del 14 aprile 2003 è stato costituito un apposito Servizio "Produzioni agricole e Politiche di valorizzazione della montagna" a cui sarà demandata la gestione della materia.

È in corso la procedura di affidamento della direzione del Servizio che organizzato in due Uffici dovrà occuparsi di:

- sostegno alle produzioni agricole montane e rapporti con gli Enti;
- valorizzazione del territorio montano e interventi di bonifica.

Quadro legislativo e attuazione della legge 97/1994

Nel periodo compreso fra il secondo semestre dell'anno 2002 ed il primo semestre dell'anno 2003 hanno visto, finalmente, la luce due importanti iniziative legislative. Sono state infatti approvate e promulgate la L.R. 8 Luglio 2002 n. 12 "Riordino e ridefinizione delle Comunità montane e la L.R. 16 Aprile 2003 n. 15 "Interventi per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano"

La L.R. 8 luglio 2002 n. 12, integrata con L.R. 28 ottobre 2002 n. 27, individua i nuovi ambiti territoriali delle Comunità montane tenuto conto delle disposizioni per la continuità amministrativa, istituisce le fasce altimetriche e di marginalità socio-economica (I Fascia: Comuni a sviluppo sostenuto; II Fascia: Comuni a medio sviluppo autonomo; III Fascia: Comuni con ritardo di sviluppo) e determina il modello di coerenza del territorio montano sulla base di indicatori che tengono conto di particolari aspetti (svantaggi socio-economici, altimetrie ed estensione territorio montano, densità abitativa, classi di età, occupazione e indice di spopolamento, salvaguardia dell'ambiente e sviluppo montano, densità abitativa, classi di età, occupazione e indice di spopolamento, salvaguardia dell'ambiente e sviluppo attività agro-silvo-pastorali, reddito procapite, livello di servizi, livello di attività produttive, livello occupazionale).

La stessa legge, oltre a confermare il numero delle dieci Comunità montane operanti in Molise, chiaramente con ambiti territoriali ridefiniti, detta norme sul finanziamento delle stesse ed in particolare sull'utilizzo immediato del 50% del fondo regionale per la montagna già finanziato per gli anni 2001 e precedenti.

La L.R. 16 aprile 2003 n. 15 si compone di 31 articoli e rappresenta uno strumento completo e innovativo teso allo sviluppo ed alla valorizzazione del territorio montano. La legge definisce il ruolo dei Comuni e delle Comunità montane, istituisce il Fondo Regionale per la Montagna, prevede interventi sulle infrastrutture pubbliche e collettive,

per l'agricoltura nei territori montani, per la salvaguardia dell'ambiente montano, nel settore forestale, nel settore zootecnico e per altre attività produttive, stabilisce altresì politiche e servizi a favore della popolazione e dell'economia locale e iniziative e progetti speciali.

Le disposizioni applicative concernenti aiuti alle imprese saranno tali a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise del parere favorevole emesso dalla Commissione dell'Unione Europea in esito a procedimento di notifica in base alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 659/1999.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

La L.R. 8 Luglio 2002 n. 12 ha previsto l'utilizzo di quota parte (50%) del fondo regionale a favore delle Comunità montane (costituito dalle risorse di cui alla L. 97/1994 già finanziato per gli anni 2001 e precedenti) per azioni volte a:

- 1) fornire servizi al territorio in grado di armonizzare la tutela del patrimonio naturalistico con moderne dimensioni di vita, rompendo soprattutto l'isolamento di zone periferiche mediante un'adeguata viabilità ed un più moderno sistema di trasporti;
- 2) incrementare le attività economiche per eliminare sacche di depressione e di svantaggio;
- 3) garantire livelli dignitosi di servizi sociali;
- 4) elevare il grado culturale e perpetuare le tradizioni locali.

Con successivo D.G.R. n. 238 del 24.02.2003 si è provveduto al riparto, alle singole Comunità montane (sulla scorta di indici legati alla superficie montana, alla popolazione montana ed a coefficienti migratori) delle seguenti risorse:

Tabella 1.13 – Ripartizione delle risorse finanziarie destinate alle CM del Molise

COMUNITA' MONTANA	IMPORTO ASSEGNATO (valori espressi in euro)
del Volturno - <i>Venafro</i>	456.701,60
Centro Pentria - <i>Isernia</i>	573.944,90
Alto Molise - <i>Agnone</i>	800.574,20
Del Sannio- <i>Frosolone</i>	519.297,70
Del Matese - <i>Bojano</i>	648.234,90
Molise Centrale - <i>Campobasso</i>	905.499,80
Cigno Valle Biferno - <i>Casacalenda</i>	811.659,20
Del Fortore Molisano - <i>Riccia</i>	925.742,40
Trigno Medio Biferno - <i>Trivento</i>	626.715,40
Monte Mauro - <i>Palata</i>	657.058,20
T O T A L E	6.925.428,79

Sono in corso i lavori previsti dalle iniziative in attuazione del D.M. 28 Gennaio 2000 (Mutui alle Comunità montane ex art. 34 L. 144/1999) che hanno subito